



RASSEGNA STAMPA 8 luglio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

Due imprenditori baresi rieletti in Ance nazionale

Confermato Fragasso nel Consiglio generale

● Cariche rinnovate per due imprenditori baresi nell'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili. L'architetto **Beppe Fragasso** - amministratore unico della Garibaldi Fragasso e attuale presidente di Ance Bari e BAT - è stato eletto nuovamente tra i cento componenti del Consiglio generale dell'Ance, l'organo che promuove, analizza e approfondisce le tematiche di interesse del settore delle costruzioni a livello nazionale. Fragasso - spiega un comunicato dell'Ance - ricopre anche il ruolo di coordinatore nazionale delle imprese di restauro iscritte all'associazione.

Inoltre, **Carlo Barbone**, a capo dell'azienda Spazi Moderni, è stato rieletto tra gli otto componenti del collegio dei probiviri dell'Ance. *[AgNaz]*



ANCE Beppe Fragasso [foto d'archivio]

GAL

Turismo Rurale, riaperto il bando



14 LUGLIO | SAN SEVERO
ORE 18.30
SEDE GAL SALINNA FURNACE 2020

Al fine di garantire un'approfondita informazione circa la riapertura del bando 1.3 "Sviluppo innovativo della commercializzazione integrata di prodotti/servizi nelle aziende agricole di filiera corta", il GAL Daunia Rurale 2020 ha organizzato per mercoledì 14 luglio alle ore 18.30, presso la sede di San Severo, un momento di confronto con aziende agricole e tecnici interessati alla partecipazione.

Riforma degli ammortizzatori: la dote di partenza è 8 miliardi

Cig. Ieri il confronto tra i ministri Franco e Orlando sulla bozza preparata dal Lavoro: il costo della copertura potrebbe salire a 10 miliardi, resta da sciogliere il nodo autonomi e piccole imprese



Per le Pmi fino a 15 dipendenti trattamenti di Cigo o Cigs per massimo 12 mesi in un quinquennio mobile

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

Il nodo risorse continua ad essere il principale ostacolo sulla via della riforma degli ammortizzatori sociali. Al centro dell'incontro di un'ora e mezza di ieri mattina con il ministro dell'Economia, Daniele Franco, la bozza elaborata dal titolare del Lavoro, Andrea Orlando, che punta ad ampliare dal 1 gennaio 2022 la copertura dei trattamenti di integrazione salariale alle piccolissime imprese, con il superamento della cassa integrazione in deroga e il ricorso a due soli strumenti: la cassa integrazione ordinaria e straordinaria (accanto alle attuali causali di riorganizzazione e crisi aziendale e contratto di solidarietà rispunta la cessazione dell'attività, e vengono introdotte crisi locale o settoriale ovvero riorganizzazione, conversione, rinnovo dell'attività in ragione di un adeguamento determinato da fattori di mercato o da esigenze transizionali).

La bozza del ministero del Lavoro prevede che, per le imprese che occupano fino a 15 dipendenti, i trattamenti di assegno ordinario e di integrazione salariale straordinaria non possono superare la durata massima complessiva di 12 mesi in un quinquennio mobile. Il problema è che questa operazione di ampliamento delle tutele significa in prospettiva far pagare la contribuzione

a chi finora ha potuto contare sulla copertura da parte della fiscalità generale: girano diverse ipotesi di aliquote (si ragiona intorno allo 0,6%) con una copertura iniziale da parte dello Stato attraverso le risorse da trovare in legge di Bilancio, per poi far pagare i datori di lavoro. Si pone anche un problema di equità, considerando che le aziende industriali fino a 50 dipendenti versano un contributo per il finanziamento mensile della Cigo pari all'1,70%, per le aziende con oltre 50 dipendenti l'aliquota è al 2%, mentre industria e artigiani edili versano il 4,7% per gli operai. La contribuzione addizionale, versata in base all'utilizzo della Cig, secondo la bozza dovrebbe essere fissata secondo un principio di bonus/malus. L'idea del governo è quella di creare un fondo in manovra in funzione di serbatoio: si starebbe ragionando su cifre intorno ai 7-8 miliardi, comprensivi degli 1,5 miliardi derivanti dallo stop 2021 all'operazione cashback. A seconda di come verranno modulate alcune norme, specie su pmi e autonomi, il costo della riforma si potrebbe avvicinare ai 10 miliardi, incluso il rafforzamento della Naspi.

Viene confermato che il trattamento ordinario e quello straordinario di integrazione salariale non possono superare la durata massima complessiva di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per le imprese industriali e artigiane dell'edilizia e affini, il trattamento ordinario e quello straordinario non possono superare i 30 mesi in un quinquennio mobile. L'altra novità, la disciplina delle integrazioni salariali ordinarie e i relativi obblighi contribu-

tivi, secondo la bozza di riforma, si applicano anche alle imprese della grande distribuzione organizzata che abbiano occupato mediamente più di 50 dipendenti (inclusi gli apprendisti e i lavoratori a domicilio).

Questa nuova rete di protezione dovrà servire ad attenuare le conseguenze dell'emergenza Covid, considerando che secondo l'Employment Outlook 2021 dell'Ocse in Italia il tasso di occupazione ritornerà ai livelli pre crisi nel terzo trimestre del 2022, prima della media dei paesi Ocse, ma dopo la Germania. Il report lancia l'allarme sugli alti livelli di disoccupazione giovanile, con il tasso che «è salito ulteriormente dal livello già molto alto del 28,7%» fino a toccare il 33,8% nel gennaio 2021.

L'Italia ha fatto ricorso alla cassa integrazione più degli altri Paesi, con un picco del 30% dell'occupazione nel mese di aprile 2020 (contro una media Ocse del 20%), ed era all'8% a dicembre 2020. Il massiccio uso della Cig ha limitato le perdite di posti di lavoro (l'Italia ha subito un calo del tasso di occupazione di un punto percentuale contro la media di 5 punti percentuali dell'Ocse). Resta però sempre alto il tasso di disoccupazione: è aumentato dal 9,5% nel quarto trimestre 2019 al 10,5% nel maggio 2021, a fronte di una media Ocse del 6,6%. E abbiamo ancora pochi occupati: l'occupazione era al 58,5% nel quarto trimestre 2020, rispetto al 59,3% dell'ultimo trimestre del 2019. Livelli ben al di sotto della media Ocse (66,7% nel quarto trimestre 2020 e 68,9% ante-crisi). Peggio di noi fanno solo Turchia, Cile e Grecia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASQUALE TRIDICO (INPS)

«L'Upb ha stimato tra i 30 ed i 70 mila licenziamenti che è anche la nostra stima: intorno ai 30 mila, 10 volte meno delle previsioni di inizio anno».

IMAGOECONOMICA

Ostacolo risorse.

Ieri un'ora e mezzo di confronto
tra Daniele Franco e Andrea Orlando



Bonomi: «Tutti insieme come la Nazionale per rilanciare il Paese»



Transizione digitale decisiva per crescere, la domanda pubblica accompagna e ripaghi l'innovazione

Confindustria

«Gioco di squadra per tornare importanti nello scacchiere mondiale»

Nicoletta Picchio

Insieme, per rilanciare il paese, con uno spirito di squadra, come quello della Nazionale di calcio. «Ho sempre detto e ripetuto da quando sono presidente di Confindustria che serve un Patto per l'Italia. Partiti istituzioni, imprese, sindacati, terzo settore, tutte le forze della società italiana devono mettere da parte le contrapposizioni identitarie e i veti incrociati che negli ultimi dieci anni si sono susseguiti. Dobbiamo lavorare tutti insieme, come ha dimostrato la Nazionale di calcio italiana. Lasciare da parte l'individualità e lavorare come gruppo, se vogliamo costruire un'Italia migliore, che stupisca il mondo». Carlo Bonomi usa l'immagine del nostro calcio e del gioco di squadra per rinnovare l'appello a mettersi insieme e costruire l'Italia del futuro, parlando al Tg5.

Le possibilità per ripartire ci sono tutte, «per tornare ad essere un paese importante nello scacchiere mondiale, dal punto di vista politico ed economico. Stiamo vivendo un momento magico». Ma è importan-

te «la finalità», cioè dare risposta alle disuguaglianze: di genere, di territorio, di competenze e generazionale. «Se falliamo in questo obiettivo, falliremo non solo nella progettualità del Pnrr, ma anche nello scaricare a terra le risorse, nelle riforme, falliremo nel dare una risposta ai cittadini che hanno tanta attesa nella ripartenza e nell'uscita da questo momento drammatico».

Nell'attuazione del Pnrr è fondamentale la partnership pubblico-privato: il Piano prevede una forchetta di crescita tra l'1,8 e il 3,6%, dovuta solamente agli interventi pubblici. «Il potenziale degli investimenti privati deve essere un fattore di crescita ulteriore, per creare più ricchezza e rispondere al problema del debito pubblico emergenziale». La manifattura ha sostenuto la crescita nel 2020, «oggi c'è la prospettiva di una crescita oltre il 5%, quando l'abbiamo detto ci hanno guardato in modo esterrefatto, ora lo sostengono in molti». La crescita esponenziale «sarà dettata dalla capacità di innestare nel sistema produttivo la grande trasformazione digitale. Il paese deve cogliere questa occasione», ha sottolineato durante la presentazione del Rapporto di Anitec-Assinform. «Sarà fondamentale la capacità della domanda pubblica di accompagnare e ripagare l'innovazione. Per anni abbiamo assistito ad una domanda pubblica che ha fatto del prezzo il suo punto di riferimento, ma l'innovazione non si ripaga con il prezzo. In tutti i paesi occidentali è stata driver per accompagnare l'innovazione. Parliamo di 150 miliardi all'anno, ogni anno il nostro paese spende con la domanda pubblica quasi come un Recovery Plan».



Carlo Bonomi
Presidente di Confindustria

Fisco, ecco le nuove scadenze

Di sostegni bis

Camera, in Commissione rivisti gli appuntamenti per chi è soggetto a pagella fiscale

Rinviato al 10 settembre il termine per i versamenti Stop di due mesi alle cartelle

Il decreto sostegni bis riscrive il calendario fiscale 2021. Gli emendamenti riformulati da maggioranza e Governo cambiano i termini di versamento delle tasse per i 4,3 milioni di partite Iva soggette a pagelle fiscali: si blocca per altri due mesi la notifica delle cartelle esattoriali e si sposta a 10 settembre il pagamento delle 18 rate di debiti fiscali e contributivi sospesi da marzo 2020; per le 4 rate della rottamazione ter si pagherà una volta al mese dal 31 luglio al 31 ottobre. Slitta al 15 novembre la rivalutazione di quote e terreni.

Mobili e Parente — a pag. 3

10 settembre

NUOVO TERMINE PER I VERSAMENTI

I 4,3 milioni di partite Iva cui si applicano gli Indici sintetici di affidabilità devono versare il saldo e il primo acconto delle imposte dirette, delle relative addizionali e dell'Irap entro il 20 luglio: si tratta di circa 8 miliardi di imposte da pagare che slittano al prossimo 10 settembre (la prima ipotesi era il 30 settembre)

Cartelle, dichiarazioni e tasse: la Camera riscrive il calendario

Sostegni bis. Slittano al 10 settembre i versamenti delle partite Iva soggette alle pagelle fiscali. Rinvio al 15 novembre per la rivalutazione di quote e terreni. Pace fiscale diluita in quattro rate fino a ottobre



Arriva anche lo stop al saldo Imu di dicembre per gli immobili su cui è ancora operativo il blocco degli sfratti

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Il decreto sostegni bis riscrive il calendario fiscale del 2021. Con una serie di emendamenti riformulati da maggioranza e Governo cambiano i termini di versamento delle tasse per le partite Iva soggette alle pagelle fiscali; si blocca per altri due mesi la notifica delle cartelle esattoriali e automaticamente si sposta a fine settembre il pagamento delle 18 rate di debiti fiscali e contributivi sospesi dall'8 marzo 2020; per le 4 rate della rottamazione ter si pagherà una volta al mese dal 31 luglio (2 agosto come giorno feriale) al 31 ottobre; si riaprono i termini fino al 15 novembre per la rivalutazione di quote e terreni; stop, infine, alla seconda rata dell'Imu per i proprietari di immobili bloccati dalla sospensione degli sfratti esecutivi ormai in vigore dal 28 febbraio 2020.

Dopo i tanti annunci e le anticipazioni degli ultimi giorni proviamo allora a rimettere in fila le modifiche presentate in commissione Bilancio della Camera in materia di adempimenti fiscali in scadenza in questo secondo semestre del 2021.

Pagelle fiscali

Al momento i 4,3 milioni di partite Iva a cui si applicano gli Indici sintetici di affidabilità, le cosiddette pagelle fiscali, devono versare il saldo e il primo acconto delle imposte dirette, delle relative addizionali e dell'Irap entro il 20 luglio. Si tratta di circa 8 miliardi di imposte da pagare che, con un emendamento della Lega riformulato dal Governo, slittano al prossimo 10 settembre (la prima ipotesi era il 30 settembre). La proroga riguarda anche i versamenti dei soci di società di persone. In questo modo si sciolgono anche gli ultimi dubbi sulla corretta data, tra il 31 luglio o il 20 agosto, entro cui si possono versare le imposte con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interessi.

Riscossione

Il decreto sostegni imbarca il provvedimento d'urgenza approvato dal Governo la scorsa settimana soprattutto per il nodo licenziamenti di fine giugno che ha spostato la sospensione delle notifiche delle cartelle dal 30 giugno al 31 agosto scorso. Si tratta di oltre 60 milioni di atti che l'agente pubblico della riscossione dovrà consegnare nei prossimi mesi e con tutta probabilità spalmando le notifiche anche nel 2022.

Lo spostamento in avanti della ripresa della riscossione coattiva trascina al 30 settembre il termine per il

pagamento delle cartelle. Si tratta per lo più di pagamenti rateizzati (ben 18) accumulatisi dall'8 marzo 2020 ad oggi e il cui pagamento era previsto inizialmente il 31 luglio (2 agosto come primo giorno feriale) in unica soluzione. Oltre alla proroga al 30 settembre si lavora a una diluizione dei versamenti e comunque, come ha già fatto sapere l'agenzia Entrate-Riscossione sarà sufficiente pagare almeno 9 rate per non decadere dal beneficio.

Pace fiscale

Con lo stesso emendamento sui versamenti dei soggetti Isa cambiano anche le scadenze delle 4 rate della rottamazione ter e le due del saldo e stralcio. Il termine di versamento di queste sei rate era fissato a fine luglio. Ora viene rimodulato e diluito in quattro appuntamenti: il 31 luglio (2 agosto come primo giorno feriale) per le rate sospese e erano dovute il 28 febbraio e 31 marzo 2020; il 31 agosto, il 30 settembre e 31 ottobre per quelle seguenti. Il 30 novembre poi si dovranno versare tutte i

un'unica soluzione le quattro rate della pace fiscale taggate 2021.

Rivalutazione quote e terreni

Si riaprono i termini di versamento dell'imposta sostitutiva per la rivalutazione dei terreni e delle quote di partecipazioni detenuti alla data del 1° gennaio 2021. Il termine del 30 giugno per il versamento della prima o unica rata è stato differito al prossimo 15 novembre. Sempre alla stessa data slitta anche il termine per la perizia di stima necessaria ai fini della rivalutazione del prezzo di acquisto di questi beni.

Imu

Nella riscrittura del calendario fiscale va inserita anche la cancellazione del saldo dell'Imu 2021 in scadenza il 16 dicembre prossimo per i proprietari delle abitazioni bloccate dal 28 febbraio 2020 per la sospensione delle esecuzioni degli sfratti fino al 30 settembre o 31 dicembre 2021. Non solo. L'acconto Imu versato il 16 giugno scorso sarà restituito sotto forma di credito d'imposta con le regole che saranno fissate dal Mef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come cambiano le scadenze

Le nuove date del Parlamento

SCADENZA ATTUALE

SCADENZA MODIFICATA O CONFERMATAMENTE CON GLI EMENDAMENTI AI SOSTEGNI-BIS

Versamento delle imposte sui redditi, Irap o sostitutive soggette agli Isa o nel regime forfettario

20 LUG → 10 SET

Versamento della prima (o unica) rata della rivalutazione di quote e terreni detenuti al 1° gen 2021

30 GIU → 15 NOV

Perizia di stima per la rivalutazione di quote e terreni detenuti al 1° gennaio 2021

30 GIU → 15 NOV

Sospensione della notifica delle nuove cartelle

31 AGO → 31 AGO

Versamento delle rate o delle cartelle sospese durante la moratoria Covid

30 SET → 30 SET

Versamento delle rate 2020 del saldo e stralcio

2 AGO → I RATA 2 AGO
II RATA 30 SET

Versamento delle rate 2020 della rottamazione-ter

2 AGO → I RATA 2 AGO
II RATA 31 AGO
III RATA 30 SET
IV RATA 31 OTT

Saldo Imu per proprietari di immobili abitativi interessati dal blocco sfratti*

16 DIC → ESONERO

(*) Con un decreto del ministero dell'Economia saranno definite anche le modalità per il rimborso agli aventi diritto che hanno versato la prima rata entro il 16 giugno

8 miliardi

RINVIO DEI VERSAMENTI

Il rinvio dei versamenti d'imposta al 10 settembre per le partite Iva soggette alle pagelle fiscali vale complessivamente 8 miliardi



MASSIMO BITONCI RELATORE AL DL

Con un correttivo sollecitato dalla Lega si amplia la dote per la rottamazione dei veicoli con 50 milioni per l'acquisto di vetture usate non inquinanti

Leonardo e Snam siglano un'intesa su idrogeno e cybersecurity

Industria

I due colossi italiani insieme per puntare su innovazione e sostenibilità

Tra gli obiettivi l'avvio di sperimentazioni green nel settore aeronautico

Raoul de Forcade

Sicurezza cibernetica delle infrastrutture critiche; tecnologie *IoT* (*Internet of things*) con sensoristica avanzata per il monitoraggio delle reti energetiche; introduzione dell'idrogeno nel settore aeronautico. Si snoda su questi settori il memorandum of understanding che è stato appena firmato da due colossi dell'industria tricolore quali Leonardo, unica azienda italiana dedicata al presidio delle tecnologie strategiche per la sicurezza dei Paesi in cui opera, e Snam, tra le principali aziende al mondo di infrastrutture per l'energia.

L'accordo servirà a sviluppare le rispettive competenze tecnologiche a supporto dell'innovazione e della sostenibilità dell'industria energetica e la partnership, come si è accennato, avrà un particolare focus su digitalizzazione, monitorag-

che, così come l'evoluzione dei sistemi aeronautici legata alla transizione ecologica».

Sulla stessa linea Marco Alverà, ad di Snam: «Rendere sostenibili i settori chiave dell'industria e proteggere le infrastrutture critiche – sottolinea – rappresentano sfide prioritarie per il futuro della nostra società. Nasce da qui la nostra collaborazione con Leonardo, mettendo a fattor comune le competenze e la capacità di innovazione di due eccellenze italiane per sviluppare tecnologie finalizzate a rafforzare la sicurezza delle reti energetiche, ottimizzarne la gestione e decarbonizzare il settore aeronautico attraverso l'idrogeno (l'aviazione pesa per circa il 2,5% sulle emissioni globali di CO_2 , ndr)». Il piano Snam 2020-2024, peraltro, prevede circa 500 milioni di investimenti in digitalizzazione.

Le grandi reti, in tempi recenti, hanno conosciuto una rapida trasformazione digitale dei propri asset fisici. E la collaborazione tra Leonardo e Snam nasce proprio con l'intento di esplorare le possibilità offerte dalle tecnologie per incrementare l'efficienza operativa e la capacità di resilienza degli impianti industriali. Gli ambiti di collaborazione spaziano dall'*industry 4.0*, con applicazioni per la gestione digitalizzata delle infrastrutture e dei processi, alla sicurezza delle infrastrutture, avvalendosi di diverse soluzioni hi-tech e di sensoristica

gio, sicurezza fisica e cyber dei processi, delle reti e delle infrastrutture, con l'obiettivo di accrescerne la resilienza e l'efficienza operativa. Ma al centro dell'intesa ci sarà anche la collaborazione sullo sviluppo dell'economia dell'idrogeno, che avrà un ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione. «L'accordo – afferma Alessandro Profumo, ad di Leonardo – rientra nell'alveo delle nostre roadmap di sviluppo tecnologico e di mercato, identificate nel piano strategico Be Tomorrow-Leonardo 2030, improntato a una crescita sostenibile di lungo termine, che prevede anche lo sviluppo di sistemi avanzati per monitorare e difendere le infrastrutture criti-

avanzata, fino ad arrivare all'utilizzo di droni e satelliti per il monitoraggio degli asset. In ambito cybersecurity, la partnership riguarderà i contesti di analisi della minaccia, monitoraggio, rilevazione e risposta agli attacchi informatici. E qui, in tema d'infrastrutture critiche, l'intesa tra i due colossi italiani appare quanto mai opportuna, anche alla luce delle recenti offensive di hacker in Usa, che hanno incluso, tra gli obiettivi, l'oleodotto Colonial pipeline.

L'accordo, di durata triennale, prevede che le soluzioni congiunte possano trovare applicazione anche presso altri player internazionali del settore delle grandi reti energetiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA